



STATO MAGGIORE DELL'ESERCITO

AUDIZIONE DEL CAPO DI STATO MAGGIORE DELL'ESERCITO PRESSO LA IV COMMISSIONE DIFESA DELLA CAMERA

(ROMA, 20 ottobre 2020)

Signor Presidente, Onorevoli Deputati.

Porgo anzitutto il deferente saluto di tutto il personale, militare e civile, che ho l'onore di comandare. Sono loro a rendere l'Esercito Italiano una risorsa fondamentale nel panorama della Difesa.

Ringrazio le Signorie Loro Onorevoli per l'opportunità concessami, volta a illustrare una panoramica sullo stato attuale della Forza Armata e sulle sue prospettive future, auspicando che le iniziative intraprese, peraltro già anticipate in questa sede nel settembre 2018, trovino continuità anche negli anni a venire.

**Saluti
iniziali**

Dopo 2 anni e 8 mesi dall'inizio del mio mandato, posso affermare con ferma convinzione che l'Esercito continua a essere un'Istituzione sana, pronta, capace, efficiente e coesa. Basata sull'elemento umano e che sempre più deve essere supportata da moderni sistemi, tecnologie e infrastrutture.

L'Esercito, responsabile delle operazioni svolte nel dominio terrestre e importante contributore nel campo interforze, nel dominio *cyber* e in quello spaziale, opera in prima linea nell'assicurare, sempre, un elevatissimo grado di prontezza operativa ed efficacia di intervento.

Condizioni testimoniate dalla capacità di rapido dispiegamento, tanto nei teatri di operazione all'estero in cui realizziamo una vera e propria "prevenzione avanzata", quanto sul territorio nazionale, in occasione di concorsi, pubbliche calamità ed emergenze.

COVID-19

Con particolare riferimento a quest'ultimo aspetto, rivolgo un sentimento di solidarietà e vicinanza a tutto il popolo italiano per le sofferenze causate dalla grave pandemia in atto. Una battaglia insidiosa per l'intera collettività e che ha visto l'**Esercito** scendere in campo per contenere e mitigare gli effetti del virus sin dalle prime ore della crisi. Al fianco delle altre Forze Armate, delle Forze dell'Ordine, della Protezione Civile, confermandosi nel suo ruolo di **pilastro imprescindibile per la Difesa e la Sicurezza del Paese e dei nostri concittadini.**

*Esercito.
Pilastro per
la Difesa e
la Sicurezza*

Una parte importante nella lotta al COVID-19 è stata svolta dalla sanità militare che, impiegata in maniera tempestiva e puntuale ha operato in piena sinergia con il Servizio Sanitario Nazionale. Oltre 230 tra medici e infermieri dell'Esercito hanno operato costantemente negli ospedali da campo schierati in sole 72 ore a Piacenza e Crema¹ e in varie strutture civili praticamente ovunque in Italia² mitigando e risolvendo molte situazioni critiche. Inoltre, risorse d'eccellenza come il Policlinico Militare del Celio di Roma con il laboratorio biomolecolare, il Centro

*Contributo
COVID-19*

¹ Raggiunta la piena capacità operativa dopo soli 5 giorni.

² Risulta tuttora impiegato personale sanitario che conta circa 70 unità.

Ospedaliero Militare di Milano e altre infrastrutture della Forza Armata hanno garantito oltre 3.500 posti letto, di cui 200 per il ricovero, fino a 50 per la terapia intensiva e i restanti per la quarantena e l'isolamento dei positivi asintomatici.

I nostri assetti logistici hanno attivato una rete multimodale di trasporti terrestri³ integrata con l'impiego di elicotteri e di velivoli ad ala fissa dell'Aviazione dell'Esercito⁴, che ha consentito di terminalizzare in maniera capillare sul territorio quasi 1.100 tonnellate di Dispositivi di Protezione Individuale e materiale sanitario a favore di tutte le regioni. A questo si aggiunge il trasporto di quasi 1.000 feretri, immagine tristemente destinata a diventare un emblema del sacrificio e dello sforzo dell'intero Paese. A nome di tutte le donne e gli uomini dell'Esercito rivolgo il mio commosso pensiero a tutti i nostri concittadini che non ce l'hanno fatta.

Un'altra peculiare attività richiesta dalle istituzioni locali è stata la disinfezione/sanificazione degli ambienti (ospedali, cliniche, case di riposo, locali pubblici, chiese) svolta da n. 78 squadre speciali su tutto il territorio nazionale e altre 20 nei teatri operativi all'estero.

In materia di sicurezza, abbiamo rinforzato e rimodulato gli assetti impiegati nell'operazione "Strade Sicure", in modo da contribuire all'attuazione dei controlli nelle c.d. "Zone Rosse" e delle misure di

³ N. 122 ACTL e n. 111 APS.

⁴ N. 5 velivoli ad ala fissa e n. 38 elicotteri.

contenimento disposte a livello nazionale. In linea generale, tutto il personale di Strade Sicure è da considerarsi a disposizione per l'emergenza COVID.

Impegni assolti continuando a garantire la piena operatività della Forza Armata, mantenendo invariato il dispositivo delle missioni nei teatri operativi esteri – in Libano, Afghanistan, Kosovo, Libia, Iraq e altri teatri minori – proseguendo senza soluzione di continuità nell'approntamento delle nostre unità per interventi ulteriori a carattere immediato.

Penso all'esplosione che ha devastato lo scorso 4 agosto la città di Beirut, dove siamo intervenuti con la *Task Force Cedri*, fornendo un ospedale da campo e unità del Genio con il compito di fornire supporto medico, logistico e umanitario alla popolazione libanese. Altri esempi sono rappresentati dall'intervento a favore delle comunità colpite da alluvioni nelle scorse settimane nel nord-ovest del Paese, così come dal supporto altamente specialistico fornito da un *team* del 7° reggimento trasmissioni che ha realizzato una rete di telecomunicazioni per consentire l'automazione del sistema di sollevamento delle barriere del Mose a Venezia. Questo *team* è ancora sul posto e vi rimarrà almeno fino a fine anno.

*Task Force
Cedri*

In totale, impegniamo 18.900 uomini in operazioni o in alta prontezza, per fronteggiare situazioni di crisi, operazioni, interventi emergenziali.

*Impegno
di oggi.
Capacità
di domani.*

Tali capacità non si possono improvvisare, devono essere generate e mantenute. Ciò presuppone una continua preparazione del personale e dei Reparti, chiari programmi di sviluppo capacitivo, idonee infrastrutture e adeguati finanziamenti.

Proprio per tali ragioni, come ho già illustrato in questa sede nel settembre 2018, ho declinato le 5 linee programmatiche, rappresentate nella stella emblema dell'Esercito – **personale**, **organizzazione**, **addestramento e approntamento**, **infrastrutture**, **capacità e sistemi** – che mi appresto ora a illustrare sulla base dei provvedimenti già intrapresi e di quelli di prevista attuazione nel prossimo futuro.

PERSONALE

Il personale – l'elemento centrale della Forza Armata – è la linea programmatica più importante. L'Esercito conta oggi circa 98.000 uomini e donne in uniforme, queste ultime pari all'8% della forza totale, a cui si aggiungono 7.400 civili. La complessità della sfida in questo settore richiede il giusto bilanciamento tra i compiti istituzionali e le esigenze individuali e familiari dei militari. Valorizzazione, preparazione professionale, benessere e ringiovanimento permangono gli obiettivi chiave da perseguire con continuità.

Questo ultimo aspetto, ovvero l'urgente necessità di ringiovanimento, è un tema di estrema rilevanza, così come già richiamato dal Signor Ministro della Difesa nell'audizione del 30 ottobre 2019 in merito alle linee programmatiche del dicastero.

Già oggi tra i 41.700 graduati in servizio permanente, l'età media è oltre 38 anni mentre quasi 1 volontario su 2 supera i 40 anni. Tale situazione si acuirà nei prossimi 5-10 anni, allorquando l'età media sarà di circa 45 anni e oltre il 75% dei graduati supererà i 40 anni, ciascuno di loro assai probabilmente con famiglia e figli, con tutte le connesse immaginabili esigenze.

Tale dinamica impatterà in modo sempre più incisivo sull'operatività della Componente terrestre, in ragione dell'elevata mole di impegni complessivi e dei ritmi particolarmente serrati, causando inevitabilmente *stress* sul personale che si rifletterà, non solo sui Reparti, ma anche sulle famiglie.

Una situazione estremamente difficile che, in prospettiva, rischia di non consentirci di onorare gli impegni futuri con la stessa tempestività, professionalità, sicurezza garantite fino ad oggi. Per queste ragioni, ritengo sia necessario, nell'immediato, prorogare di dieci anni il regime transitorio della legge n. 244/2012. Ciò permetterà di disporre di circa 10.000 unità in più nel menzionato periodo e consentirà un parziale ringiovanimento del personale alleggerendo, al tempo stesso, la frequenza degli impegni operativi dei singoli.

**Proroga
Legge n.
244/2012

+ 10.000
unità**

**Personale
Civile**

Analoga criticità si ravvisa anche per il personale civile, il cui numerico ammonta a 7.400 unità su 9.500 posizioni previste. Si tratta di una componente essenziale che garantisce un *know-how* fondamentale e insostituibile per la funzionalità della Forza Armata, soprattutto nell'area Tecnico-Manutentiva e Infrastrutturale. Al riguardo evidenzio che nell'ultimo triennio il numero dei nuovi assunti è stato veramente esiguo (11) rispetto alle fuoriuscite già avvenute (oltre 800). Tale *trend* si acuirà nei prossimi 8 anni, in cui raggiungeranno i limiti di età ulteriori 3.000 civili. Quindi, al fine di non disperdere il patrimonio di competenze acquisite, è quanto mai sentita l'urgenza di attivare un consistente piano di assunzioni, soprattutto nei profili tecnici e amministrativi.

Faccio presente, infine, che dall'entrata in vigore della citata legge n. 244/2012, l'Esercito ha ridotto i suoi effettivi militari di oltre 15.000 unità e civili di quasi 5.000, mentre in questi anni sempre più sono cresciuti instabilità, crisi, conflitti nelle regioni limitrofe alla nostra penisola, e al tempo stesso le emergenze all'interno del nostro Paese. Affrontare ulteriori riduzioni degli effettivi significa diminuire la capacità di risposta. Pertanto, allorquando saranno riconsiderati i parametri per rideterminare l'entità complessiva delle Forze Armate, qualora la situazione di sicurezza indichi la necessità di incrementare il personale ritengo sia opportuno gravitare sulla Forza Armata che più delle altre basa il proprio *output* operativo sul capitale umano e in tale ottica auspichiamo il mantenimento dell'attuale livello degli effettivi.

Nel quadro delle azioni volte al ringiovanimento della Forza Armata, è stata elaborata un'ipotesi di variante dell'attuale sistema di arruolamento, ormai datato, basato su ferme annuali e quadriennali, che oggi possono protrarsi fino a 9-11 anni, prima di consentire solo a una minima parte di accedere al servizio permanente.

L'*iter* proposto prevede una ferma iniziale di 2/3 anni e – previo superamento di un concorso per titoli ed esami – l'estensione del servizio per ulteriori tre anni che, completati senza demerito, garantiranno al Volontario l'accesso automatico alla categoria del servizio permanente. Inizialmente denominato VFP 3+3 e a oggi VIFIT – Volontario In Ferma Iniziale e Triennale – la proposta assicura importanti e immediati vantaggi per i giovani. In particolare:

**Nuovo
modello
VIFIT**

- riduce il periodo di c.d. “precariato” da una ferma massima attuale di 11 anni ad una di 6 anni, offrendo maggiori *chance* di carriera, tanto nelle Forze Armate quanto nel Comparto Sicurezza;
- “di fatto” consente quindi la “stabilizzazione” dopo i primi 3 anni;
- offre maggiori opportunità anche a quei giovani che, dopo i primi 3 anni, per scelta o per limiti numerici, lasciano il servizio, garantendo loro un periodo di formazione-orientamento per il ricollocamento nel mondo del lavoro.

Tale modello, suscettibile di essere considerato anche nell'ambito dei lavori relativi ad alcune proposte di legge al Loro esame, è stato

armonizzato contemplando le esigenze delle 3 Forze Armate ed è coordinato con il Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri, abbassando a 24 anni l'età massima per i volontari provenienti dall'Esercito in ingresso nelle carriere iniziali dell'Arma stessa, modalità mutuabile anche per il transito nelle altre Forze di Polizia.

Tuttavia, l'implementazione del nuovo modello professionale richiede l'attuazione di alcune condizioni fondamentali. Bisogna infatti:

**Condizioni
successo
VIFIT**

- confermare le attuali riserve di posti nei concorsi per le Forze di Polizia, scongiurando l'approvazione di altre figure professionali concorrenti in ferma annuale o ausiliaria, che minerebbero alla base l'incentivo per i giovani a intraprendere una ferma iniziale nelle Forze Armate, con gravi ripercussioni soprattutto per l'Esercito;
- prevedere un periodo di *transizione formativa* da realizzarsi alla fine dei 3 anni per il conseguimento di titoli validi e riconosciuti nel mondo del lavoro.

In tema di ricollocamento, ci stiamo già adoperando e, dopo la prima conferenza tenuta nel gennaio scorso, si terrà una seconda edizione il 28 ottobre p.v. in modalità remota per proseguire il percorso avviato con l'importante convenzione operativa con l'Associazione Italiana delle Agenzie per il Lavoro (ASSOSOM), che servirà a rafforzare l'incontro tra domanda e offerta, nonché a definire progetti pilota a similitudine di quello già in atto con le Piccole Industrie del Piemonte di Confindustria.

**Workshop
ricollocamento**

Ritornando alla centralità dell'individuo, la valorizzazione e il benessere del personale rappresentano i pilastri della nostra Istituzione, che non si possono conseguire senza attenersi a principi quali meritocrazia, trasparenza e partecipazione, tutela dei rapporti familiari e della condizione genitoriale.

Relativamente alla valorizzazione, sono state attivate numerose misure, prima tra tutte la c.d. “migrazione di specifici incarichi”, riconducibili a mansioni tecniche precedentemente attribuite alla categoria sottufficiali e ora assegnate a Graduati in possesso di competenze e comprovata esperienza. Analogamente, i sottufficiali più capaci ed esperti sono inseriti in incarichi di *staff* un tempo assegnati a Ufficiali.

***Migrazione
tra
incarichi***

In tema di benessere sono state ampliate e integrate le tutele, già previste dal legislatore, in merito all'avvicinamento ai luoghi d'origine e al ricongiungimento familiare. La Forza Armata ha poi previsto ulteriori misure tese a contemperare le prioritarie esigenze istituzionali con le legittime aspettative del personale, quali il “reimpiego per situazioni di particolare gravità” nonché “l’assegnazione temporanea per gravi e contingenti motivi di carattere familiare”.

***Avvicinamento
luoghi d'origine
Ricongiungimenti
familiari***

A conferma di ciò, sono stati 1.150 nel 2019 e 1.090 nel 2020 i militari accontentati e trasferiti definitivamente nelle sedi desiderate, secondo una graduatoria meritocratica, trasparente, pubblicata e continuamente visibile in rete. Anche una pianificazione d'impiego con orizzonte triennale per gli Ufficiali in s.p.e. consente di conciliare al meglio le

***Pianificazione
triennale
impiego***

esigenze di servizio con quelle individuali e familiari.

Per coinvolgere il nostro personale è fondamentale anche la continuità *Continuità di Comando* nell'azione di Comando. Sono stati pertanto incrementati i periodi di permanenza in comando dei Comandanti di Compagnia/Reggimento e Brigata associando alla continuità la cura di un approccio imparziale ed equilibrato, ponendo sempre in primo piano il rispetto della persona e delle regole. Un agire che passa attraverso il continuo dialogo in un clima di confronto costruttivo e di valorizzazione dell'iniziativa garantendo la costruzione di rapporti interpersonali improntati all'ascolto e alla trasparenza, quegli stessi principi che ci consentono di **operare con successo con la gente, per la gente, tra la gente.**

Lo stesso dialogo che, sempre, a livello centrale attuiamo con il COCER attraverso frequenti incontri/tavoli tecnici per trattare tutti i temi di pertinenza della Rappresentanza, e voglio pertanto ringraziare tutti i componenti del COCER Esercito per la loro fattiva collaborazione.

Comunicazione

Un altro tema su cui riponiamo sempre grande attenzione è la comunicazione, in quanto essa genera consapevolezza, condivisione e comunione di intenti. Per tali ragioni, tutte le disposizioni, le linee guida e i provvedimenti definiti a livello centrale sono diramati e conosciuti fino ai minimi livelli ordinativi, per ottenere effetti positivi su grande scala e una disciplina partecipativa e convinta.

Circa un anno fa sono state lanciate due iniziative di informazione collettiva rappresentate dalla *web App EInfo* (Esercito Informa) e da Radio Esercito. Quest'ultima, già attivata nel 2019 sulla nostra rete interna, è approdata dallo scorso 6 luglio sul *web*. Una bellissima realtà di grande amalgama, con al centro i temi della sicurezza, della prevenzione, nonché dei valori e della coesione del mondo militare.

**Web app
EInfo
Radio
Esercito**

È proprio questa “disciplina partecipativa” che ci ha portato a risultati assai confortanti, tanto nella sfera professionale quanto in quella afferente al benessere psicofisico dei singoli individui. Anche grazie a questo, l'incidenza generale dei fenomeni devianti in Forza Armata si attesta su valori più bassi rispetto agli anni precedenti. In particolare, il *trend* degli atti di autolesionismo è, negli ultimi 2 anni, in netta diminuzione⁵. Un risultato che ci spinge a continuare sulla strada intrapresa di prevenzione e cura del personale a tutti i livelli.

**Disciplina
Partecipativa**

Lungo questo filone si innesta anche la necessità di rispondere con sempre maggiore incisività in quei casi (per fortuna pochissimi) in cui si registrano marcate, ripetute inadempienze e comportamenti contrari alla disciplina e alla coesione. Si tratta di dare più efficacia e celerità ai procedimenti per le sanzioni disciplinari e, in tale ottica, si rende necessario contrarre i tempi (che oggi spesso superano anche i 6 mesi) per la loro irrogazione. Potrebbero, altresì, essere inserite pene pecuniarie e soprattutto snellito l'*iter* per la dispensa dal servizio e definitivo congedo per i casi di perdurante scarso rendimento.

**Valutazioni
eque e
misure
scarso
rendimento**

⁵ Numero 11 nel 2018, n. 5 nel 2019 e n. 3 nel 2020.

ORGANIZZAZIONE

Con riferimento al settore dell'organizzazione, le iniziative di razionalizzazione già annunciate nella mia precedente audizione in attuazione della Legge 244/2012 ci hanno consentito, ad oggi, di raggiungere una percentuale di contrazione strutturale pari al 36%, a fronte del 30% previsto⁶.

Questo processo ha coinvolto anche lo Stato Maggiore dell'Esercito, che oggi non comprende le funzioni gestionali, con una riduzione dei volumi organici totali di circa il 20%. Inoltre, più di 500 posizioni sono state ridotte grazie all'accentramento delle funzioni del trattamento economico e della matricola presso il Centro Nazionale Amministrativo dell'Esercito. Tali misure di efficientamento hanno consentito il trasferimento di risorse alla componente operativa dello Strumento terrestre, permettendo, tra l'altro, la costituzione del:

**Costituzione
ulteriori
unità**

- Centro di Eccellenza Nazionale a valenza interforze per la capacità di contrasto di Mini/Micro Aerei a Pilotaggio Remoto, c.d. droni;
- Reparto Sicurezza Cibernetica, che fornisce gli assetti responsabili della condotta della *cyber defence* e di *cyber operation* di Forza Armata e in ambito Difesa. Dal Reparto è stato avviato il processo di “gemmazione” per garantire lo sviluppo capacitivo in ambito *cyber* anche presso tutte le unità delle trasmissioni dell'Esercito, estendendo

⁶ In particolare, sono stati effettuati: 96 provvedimenti di soppressione rispetto agli 83 previsti (13 integrativi/correttivi e un incremento di 32 rispetto a quanto prospettato due anni fa); 473 riorganizzazioni a fronte delle 124 previste originariamente (ulteriori 349 rispetto a quanto previsto e 363 in più dal 2018).

- le capacità a tutto il territorio nazionale;
- reggimento “Cavalleggeri di Lodi” (15°) in Lecce;
 - 52° reggimento di artiglieria terrestre in Persano (SA);
 - il reggimento logistico “Sassari” in Cagliari.

Tutti questi reparti gravitano al centro-sud della penisola.

In tema di sanità militare ricordo che sono in atto alcune iniziative inquadrare in un generale potenziamento del settore, anche in ottica interforze. Per ciò che attiene all’Esercito, è stato avviato l’incremento della capacità sanitaria proiettabile (oggi costituita da 2 ospedali da campo, sugli 8 previsti) attraverso l’acquisizione, già in corso, di 4 complessi sanitari campali comprensivi di capacità di bio-contenimento (*Role 2 Basic*), di cui il primo sarà disponibile entro il prossimo dicembre, mentre i successivi 3, progressivamente, dal prossimo gennaio fino alla fine del 2021.

**Sanità
Militare**

Sempre nel 2021 sarà approvvigionato n. 1 ospedale da campo potenziato (*Role 2 Enhanced*) inclusivo di ulteriori capacità diagnostiche, a cui seguirà un secondo, entro il 2023.

Inoltre, in aderenza alle osservazioni dell’Organismo Interno di Verifica per il 2017, sono stati attuati provvedimenti per l’efficientamento del sistema, tra cui la costituzione di 23 infermerie presidiarie di aderenza distribuite su tutto il territorio nazionale, anche con compiti di medicina legale e medicina del lavoro.

Parallelamente, anche alla luce dell'emergenza sanitaria in corso, il Policlinico Militare "Celio" ha rimodulato la sua capacità ricettiva quale "Covid Hospital" per un totale di 100 posti letto di degenza ordinaria per pazienti COVID e 52 posti letto per cure ad alta intensità. Ricordo inoltre che dallo scorso novembre il Celio è aperto ai concittadini anche nel settore della diagnostica specialistica.

Con riferimento al potenziamento della capacità di diagnostica e biologia molecolare, saranno aperti ben 4 laboratori stanziali, i primi 2 già attivati a Padova e Milano, e i successivi a Cagliari e Messina entro la fine del mese. Tali laboratori saranno in grado di effettuare fino a 300 tamponi/giorno cadauno. A questi vanno sommati ulteriori 4 laboratori mobili con analoghe capacità. Tutti i suddetti centri diagnostici si aggiungono al laboratorio di biologia molecolare del Dipartimento scientifico del Celio che, da febbraio ad oggi, ha effettuato 86.000 tamponi. Infine, si conferma la disponibilità di strutture (Centro Sportivo Olimpico dell'Esercito della Cecchignola e altre basi logistiche della Forza Armata) per ospitare in isolamento/quarantena soggetti asintomatici o da sottoporre a sorveglianza sanitaria.

OPERAZIONI – ADDESTRAMENTO

Passo ora a descrivere la linea programmatica "operazioni e addestramento", che mette in evidenza il ruolo dell'**Esercito** quale **produttore di sicurezza**. *Esercito produttore di sicurezza* Esso, come detto, vede costantemente impiegati,

ogni giorno, circa 18.900 soldati in attività di carattere operativo, un dato pressoché costante negli ultimi anni e che conferma quanto da me rappresentato nell'audizione del 2018. Si tratta di uno sforzo enorme in quanto, per ogni soldato impiegato in operazione, ve ne è uno in approntamento specifico per avvicendarlo, uno in recupero al termine dell'operazione e un altro in addestramento e/o impiegato per il funzionamento stanziale. Un *turnover* che coinvolge la quasi totalità della componente operativa – pari a circa 76.000 unità – e che implica ritmi operativi e di vita particolarmente serrati.

Rispetto a quanto presentato nel 2018 non vi sono evidenti scostamenti nell'entità di uomini e donne schierati all'estero che, al momento, sono circa 3.100. Nelle missioni sotto egida NATO rimangono le operazioni *Resolute Support Mission* in Afghanistan, *Joint Enterprise* in Kosovo e *Baltic Guardian* in Lettonia per un totale di circa 1.200 unità.

**Impegni
operativi
Patria ed
estero**

In ambito ONU, siamo presenti prevalentemente in Libano con l'operazione “*Leonte*”, con una forza pari a circa 1.000 unità.

In ambito UE, siamo impegnati complessivamente con circa 85 unità nelle operazioni di addestramento in Somalia, con un piccolo nucleo in Mali, nonché con 40 ulteriori elementi nell'operazione *Irini*.

Infine, nei contesti bilaterali e delle c.d. *coalition of willing*, operiamo con circa 750 militari in Iraq, Libia, Niger e Libano, nell'ambito della già menzionata *Task Force Cedri*.

Contestualmente, circa 6.200 unità costituiscono le forze in elevata prontezza per esigenze della NATO e nazionali. Sono unità in *stand-by* alle quali, oltre ad un intenso addestramento preparatorio, è richiesta un'immediata capacità d'intervento. A esse si aggiungono quasi 2.000 militari – suddivisi in 74 unità pubbliche calamità⁷ su tutto il territorio nazionale – tempestivamente disponibili in caso di concorsi ed emergenze.

Infine, va considerato il contingente impiegato in Strade Sicure che, con provvedimenti governativi disposti nel corso dell'anno, è stato ulteriormente incrementato di 753 unità arrivando a un totale 7.803 elementi, di cui quasi 7.600 dell'Esercito⁸.

**Operazione
"Strade
Sicure"**

In merito a tale operazione, che da oltre 10 anni contribuisce alla sicurezza dei nostri cittadini, posso confermare che – grazie a un costante processo di revisione e adeguamento – il dispositivo si è progressivamente evoluto verso una postura maggiormente dinamica ed è stato integrato con capacità specialistiche ad alta connotazione tecnologica, quali ad esempio i propri aeromobili a pilotaggio remoto RAVEN, in modo da offrire un servizio più qualificato e assicurare maggiori *standard* di sicurezza.

⁷ 12 assetti specialistici del genio e 62 variabili.

⁸ Strade Sicure consta di 7.050 militari complessivi (di cui **6.828 EI**), incrementato di ulteriori 753 militari (di cui **733 EI**), per un totale complessivo di **7.561** militari.

Tuttavia, il prolungamento di un impegno di queste dimensioni potrebbe risultare nel tempo assai oneroso, con riflessi anche sulle predisposizioni per l'assolvimento delle altre missioni della Forza Armata. Per queste ragioni, ove la situazione di sicurezza lo consenta al termine della fase emergenziale COVID-19, vediamo con favore un dispositivo di dimensioni più contenute – di circa 5.000 unità – ma capace di esprimere un'operatività più qualificata anche attraverso il maggiore impiego di assetti più dinamici e ad alto contenuto tecnologico.

Per quanto attiene all'aspetto economico, il monte ore retribuibile per il personale in operazione è stato elevato da 21 ore/mese a 40 ore/mese, mediante i noti provvedimenti d'urgenza. Tale misura ha permesso di risolvere, almeno in parte, le problematiche connesse all'accumulo di ore fruibili esclusivamente mediante recupero compensativo da parte del personale al termine del periodo di impiego (di norma 6 mesi), limitando le ripercussioni negative sull'operatività delle unità interessate. Sarebbe auspicabile che detto intervento divenga strutturale con l'obiettivo finale che tale monte ore possa convergere verso le 70 ore con valori e livelli paritetici a quelli delle Forze di Polizia.

**Monte ore
straordinario
retribuibile**

Per essere sempre pronti ad assolvere i compiti assegnati, abbiamo svolto in questo biennio un intenso programma addestrativo, puntando anche sull'incremento delle attività addestrative ed esercitative in poligoni esteri dell'area euro-mediterranea allargata, impiegando unità pesanti e corazzate e riducendo l'impatto sui poligoni nazionali.

**Addestramento
e
approntamento**

A titolo di esempio, richiamo le principali esercitazioni condotte nel 2019, tra cui la *Dynamic Front* svolta in Germania; la *DRAGON* condotta in Polonia; la *NASR* effettuata in Qatar; la *TORO* svolta in Spagna. In tale ottica si inserisce il ricorso ai poligoni in galleria e ai sistemi di simulazione, che ci consentono di esercitare il personale in sicurezza riducendo i costi e rispettando l'ambiente.

**Ricorso
simulazione**

INFRASTRUTTURE

In merito alla linea programmatica “Infrastrutture”, abbiamo continuato ad operare per dare concretezza progettualità illustrate nel corso dell'audizione del 20 settembre 2018.

In quell'occasione ebbi modo di porre l'attenzione sulle criticità del parco infrastrutturale dovute alla vetustà delle caserme unitamente a una pluriennale e continuativa carenza di fondi dedicati al settore. In tale sede avevo introdotto l'iniziativa denominata “Grandi infrastrutture – Caserme Verdi per l'Esercito”, che si pone l'ambizioso obiettivo di risolvere l'annosa problematica attraverso un programma coerente e onnicomprensivo sull'intero territorio nazionale, le cui caratteristiche sono note alle Signorie Loro e presentate sia a livello centrale che a livello locale in varie regioni d'Italia.

**“Caserme
Verdi”**

Nelle more dell'individuazione di un ulteriore canale di finanziamento *ad hoc*, per il progetto “Caserme Verdi”, che riguarda al momento 28

**Progetti
Pilota**

infrastrutture, la Forza Armata ha provveduto ad avviare con fondi del bilancio ordinario le attività per lo sviluppo dei primi progetti “pilota”.

Mi riferisco a:

- Caserma “Mittica”/Comprensorio “La Comina” di Pordenone: è stato concluso il *master plan* degli interventi e la Direzione dei Lavori e del Demanio (GENIODIFE) pubblicherà il bando di gara per la progettazione esecutiva;
- Comprensorio della Cecchignola, dove è in fase di aggiudicazione un primo lotto di lavori finalizzato alla realizzazione di 150 alloggi di servizio per famiglie, nell’ambito di un più ampio piano che prevede la realizzazione di 720 alloggi;
- Comprensori di Persano e “Sernia” - “Pedone” di Foggia, entro il corrente anno saranno effettuate le indagini preliminari e lo studio di fattibilità per la successiva progettazione.

Masterplan

Infine, sono stati redatti dei *masterplan* afferenti ad ulteriori 8 infrastrutture di seguito specificate:

- Milano - Caserme «ANNIBALDI» e «S. BARBARA»;
- Fossano - Caserme «PEROTTI» e «DALLA CHIESA»;
- Forlì - Caserma «DE GENNARO»;
- Teulada - Caserma «PISANO»;
- Capua - Caserma «SALOMONE»;
- Bologna - Caserma «MAMELI»;
- Pisa - «CAMP DARBY»;
- Palermo - Caserma «SCIANNA».

In merito a queste ultime due iniziative, il comprensorio “Vitali”, già parte di *Camp Darby* dal 13 marzo, è già nelle disponibilità dell’Esercito e rappresenta un primo passo concreto del progetto in parola, in quanto tale infrastruttura rispecchia i principali criteri funzionali di “Caserme Verdi”. Infatti, già dispone al proprio interno di aree addestrative, poli alloggiativi dotati di tutti i necessari *comfort* nonché di impianti sportivi quali palestra, palazzetto dello sport, piscine e campi da tennis. Vi sono, inoltre, strutture da destinare ad asilo nido nonché altri locali per lo svolgimento di attività di *welfare*. Vi è già dislocato il Comando Forze Speciali e relativi supporti e, quanto prima, contiamo di trasferire il 9° reggimento “*Col Moschin*”. Si tratta, in sintesi, di una realtà importante, ponendosi quale modello di riferimento e di stimolo per ulteriori rapide realizzazioni.

**Camp
Darby**

Per quanto riguarda PALERMO, invece, è in fase di redazione il *masterplan* nel quale è inclusa anche l’area di “BOCCADIFALCO-Stadio ONORATO”. In merito, è stata avviata una collaborazione istituzionale con le Autorità locali e il tessuto sociale, finalizzata all’elaborazione di un’ipotesi progettuale, in cui sono incluse *facilities* prettamente sportive o socio-ricreative che potranno essere utilizzate anche per soddisfare esigenze della collettività locale attraverso apposite convenzioni con il comune e con l’Università.

Palermo

Inoltre, è già in fase di realizzazione una palazzina abitativa per 64 militari, all’interno del comprensorio della Cecchignola a cura del 6°

**Nearly
Zero
Energy
Building**

reggimento genio i cui lavori sono in corso e saranno completati nei primi mesi del prossimo anno. Tale progetto si inquadra nell'ambito della definizione di progetti standardizzati da utilizzare nel contesto "Caserme Verdi" che prevedono l'individuazione di una tipologia costruttiva specifica per la Forza Armata, semplice, di rapida realizzazione, sicura, anti-sismica, *Nearly Zero Energy Building*.

La finalizzazione e la sostenibilità del progetto "Caserme Verdi" non possono, però, prescindere da un sostegno attivo e continuo. A tal proposito, vale la pena rammentare l'ordine del giorno del 23 dicembre 2019, che ha impegnato il Governo a prevedere, anche attraverso un intervento normativo, idonee risorse al completamento di questa iniziativa.

**Esigenza
portato
normativo**

È evidente, infatti, che i benefici della progettualità – pienamente in linea con gli indirizzi governativi ed Europei in tema di rispetto dell'ambiente, risparmio energetico e ricorso alle fonti energetiche rinnovabili, risparmio/riutilizzo del suolo – non sono di esclusivo interesse della Forza Armata e della Difesa, ma riguarderanno l'intera collettività sia in termini di incremento dei processi produttivi sia di positive ricadute a livello sociale.

Nel frattempo, allo scopo di mitigare le criticità alloggiative del personale e delle famiglie, è stato avviato un massiccio piano di ripristino alloggi. L'Esercito dispone, al momento, di un patrimonio immobiliare di

**Piano
ripristino
alloggi**

circa 9.350 unità abitative, delle quali quasi 1.300 sono di prevista alienazione mentre circa 2.500 necessitano di lavorazioni di varia entità. In tale quadro, nell'ultimo biennio abbiamo avviato un piano di riqualifica su un primo lotto di 406 alloggi, di cui 200 già ultimati e i restanti lo saranno entro fine anno. Ulteriori 2.100 unità abitative saranno sottoposte a interventi di recupero più complessi e ne prevediamo il recupero nell'arco temporale di 5 anni per una magnitudo complessiva di circa 120 M€.

A completamento, ulteriori iniziative immediate della Forza Armata si focalizzano sulle infrastrutture militari utilizzate dal personale dell'Operazione "Strade Sicure" e, in particolare su mense e alloggi. Per l'anno in corso abbiamo programmato un totale di quasi 600 interventi che hanno integrato le oltre 300 progettualità realizzate nel 2019, per un incremento complessivo, nel biennio, di circa **2.000 posti letto**.

Al recupero di unità alloggiative si affianca un piano per la realizzazione di **Asili Nido** circa 50 asili nido presso le nostre caserme, strutture aperte non solo ai figli dei militari ma anche a tutti i cittadini. Un esempio recente, che si va ad aggiungere ai 6 già esistenti, è sicuramente quello di Messina dove lo scorso dicembre, presso la caserma "Crisafulli-Zuccarello" – anch'essa inserita nel piano "Caserme Verdi" – è stata inaugurata una specifica infrastruttura.

CAPACITÀ E SISTEMI

Passando alla linea programmatica “Capacità e Sistemi”, nella mia precedente audizione avevo indicato come fosse necessario poter disporre di sistemi d’arma tecnologicamente avanzati e competitivi, per ridurre il grave *gap* tecnologico e prestazionale di cui soffre la Forza Armata e che nel tempo comprometterà l’integrazione a livello interforze e l’interoperabilità in ambito multinazionale.

Quadro di riferimento

Purtroppo, mi preme evidenziare che la **perdurante condizione di ipo-finanziamento in cui versa l’Esercito** non ci ha consentito di colmare tale *gap*, tant’è che la crescente obsolescenza dei sistemi d’arma in servizio pone un serio rischio per la futura efficacia dello Strumento terrestre e, di conseguenza, il corretto bilanciamento tra le componenti della Difesa. È un dato di fatto, Signor Presidente e Onorevoli Deputati, che negli ultimi 7 anni le quote di investimento dedicate ai sistemi dell’Esercito sono diminuite in valore assoluto e hanno raggiunto i minimi livelli in percentuale del Bilancio.

Tuttavia, nell’ultimo biennio ci siamo prodigati mediante un’azione corale a tutti i livelli per poter invertire tale criticità. Il Sig. Ministro della Difesa nel suo Atto di Indirizzo per la programmazione strategico-finanziaria del triennio 2021-23, ha rimarcato che *“è necessario tendere a una crescita delle capacità dell’industria anche nel settore terrestre, puntando a colmare il deficit capacitivo accumulato nel tempo dall’Esercito”*, così come il Capo di Stato Maggiore della Difesa nel suo Concetto Strategico evidenzia tale necessità.

L'Esercito, da parte sua, ha massimizzato le scarse risorse disponibili per l'avvio e la prosecuzione, seppur per limitati quantitativi, di vitali programmi di Ammodernamento e Rinnovamento. A oggi, quindi, sono stati avviati o sono pronti per l'avvio programmi essenziali per garantire già dal breve e medio termine il recupero del *gap* che richiede importanti investimenti con immediatezza.

*Programmi
prioritari e
indifferibili
della Forza
Armata*

In particolare, elenco di seguito i programmi più urgenti e fondamentali. Per quanto concerne il **Sistema Individuale di Combattimento (SIC) "Soldato Sicuro"**, programma avviato nel 2019, abbiamo consolidato la configurazione e a oggi siamo stati in grado di dotare 8 su 74 reggimenti della Forza Armata. Nei prossimi 10 anni, con questo ritmo, riusciremo ad equipaggiare unicamente 1/3 delle forze operative della Forza Armata. Pertanto, abbiamo chiesto e auspichiamo un'accelerazione del programma con l'assegnazione di maggiori risorse nei prossimi 6 anni.

*Soldato
Sicuro*

Con riferimento alla **Blindo "Centauro 2"**, prevediamo il rinnovamento per 150 nuove piattaforme in sostituzione della flotta di 400 mezzi "Centauro 1", in servizio da circa 30 anni e ormai tecnologicamente superati e provati dai molteplici impieghi. Al riguardo, sono stati contrattualizzati solo 10 nuovi esemplari. Per affinare definitivamente la configurazione del sistema d'arma è quindi ora giunto il tempo di provvedere all'acquisizione delle restanti, procedendo dapprima alla produzione di un primo lotto di 96 esemplari. Il Centauro 2 è un mezzo già omologato, assolutamente all'avanguardia per prestazioni, mobilità,

*Blindo
Centauro 2*

capacità d'ingaggio, ed è completamente digitalizzato con i più moderni sistemi di comunicazione, navigazione e protezione per il personale.

Anche nel settore elicotteristico sono stati avviati due importanti progetti, di cui il **Nuovo Elicottero da Esplorazione e Scorta** (NEES), che con 48 nuove piattaforme sostituirà l'attuale "Mangusta". Il programma di sviluppo, avviato nel 2017, consentirà la produzione dei primi 3 prototipi più i primi 4 velivoli operativi, già partire dal 2026. È necessario pertanto sostenere *in toto* l'impresa traguardando anche la possibilità di innestare nel programma le tecnologie in sviluppo nell'ambito dei progetti all'avanguardia quale il "*Future Vertical Lift*".

**Nuovo
Elicottero
Esplorazione
Scorta**

Restando nel settore dei velivoli ad ala rotante, oggi la Forza Armata ha già contrattualizzato i primi 15 esemplari del **Light Utility Helicopter** (LUH), piattaforma multiruolo che consentirà di razionalizzare in una sola tipologia le capacità finora espresse da 5 diverse linee di volo. Confido che il programma venga finanziato per poter garantire continuità nella produzione, acquisendo quanto prima tutti i 50 esemplari.

**Light Utility
Helicopter**

Sta continuando la produzione del **Veicolo Blindato Medio (VBM) 8x8 Freccia**, programma avviato nel 2009 per dotare l'Esercito di 630 piattaforme. Ad oggi sono stati acquisiti 320 sistemi, ovvero poco più della metà delle piattaforme previste, 41 delle quali saranno consegnate nei 3 prossimi anni. Auspico anche in questo caso l'individuazione delle risorse necessarie per completare il programma anticipandone la consegna delle piattaforme mancanti e finanziando la versione

**Veicolo
Blindato
Medio**

maggiormente performante ed evoluta (Freccia EVO) dotato delle tecnologie più innovative.

Grande importanza riveste anche il programma **Veicolo Tattico Leggero Multiruolo (VTLM) “Lince 2 NEC”**, in sostituzione del VTLM, attualmente presente in Forza Armata con 1.700 esemplari. Al momento è stato firmato un contratto per soli 16 esemplari ed è necessario, quanto prima, integrare in maniera appropriata il finanziamento attualmente previsto, che garantirebbe la disponibilità di mezzi ancora più moderni e protetti e *network enabled*.

VTLM 2

Nel 2019 è stato stipulato anche il contratto per la realizzazione di 3 prototipi di **Carri “Ariete”** rinnovati, la cui consegna è prevista entro il 2021. L’attività in atto è una vera e propria *risk reduction* e consentirà l’avvio dell’aggiornamento di 125 carri, per garantire una minima capacità corazzata nel prossimo decennio, in attesa di intraprendere iniziative di rinnovamento nell’ambito della cooperazione multinazionale europea con il progetto per dotare 350 piattaforme *New Generation Main Battle Tank*, di cui farò cenno nel prosieguo del mio intervento.

Carro
“Ariete”

Un importantissimo programma da avviare *in toto* riguarda il **Comando e Controllo, la digitalizzazione e le capacità cyber**, in armonia con quanto definito nel concetto strategico del Capo di Stato Maggiore della Difesa. In tale impresa, oltre al completamento delle strutture di comando del Corpo d’Armata e dei comandi di Divisione, sono contemplati anche i posti comando digitalizzati di Brigata e reggimento.

C2
Digitalizzazione
Cyber

Il programma si completa con il potenziamento delle capacità di supporto C4 (reti, *Data centre*, *Cyber Defence*, radio e *link* tattici). In questo segmento si inserisce anche il **Veicolo Tattico Medio Multiruolo (VTMM) “Orso - Posto Comando Mobile”**, che è sicuramente una delle novità più significative. Il programma, sviluppato nell’ambito di *Forza NEC* e di prevista distribuzione alla gran parte delle unità operative della Forza Armata è vitale per operare in tutti i Teatri Operativi restando connessi all’architettura integrata della Difesa. L’esigenza per completare il programma ammonta a 575 VTMM nelle varie versioni, per le quali a oggi sono state programmate solo parzialmente le risorse nel periodo 2021-2030, che non sono sufficienti per sostenere il programma specialmente nel primo sessennio.

**VTMM
“Orso -
Posto
Comando
Mobile”**

Anche il **Sistema *Counter Unmanned Aerial System* (C/UAS)**, di cui al momento sono operativi solo 2 esemplari, richiede l’assegnazione di risorse nel breve periodo in quanto, dei 14 sistemi necessari, al momento sono stati garantiti fondi solo a partire dal 2026 per l’approvvigionamento di 7 esemplari.

**Sistema
C/UAS**

Degni di attenzione sono anche i programmi, nel segmento controaerei, relativi ai sistemi **SAMP/T *New Generation*** (collaborazione italo-francese) e **CAMM-ER**⁹ (cooperazione italo-britannica), per i quali è necessario reperire adeguati finanziamenti.

⁹ *Common Anti-Air Modular Missile – Extended Range*, chiamato anche GRIFO.

Quelli richiamati sono i programmi fondamentali e più urgenti nell'ottica di recuperare il divario tecnologico in ambito Difesa e per i quali la Forza Armata auspica, **nei prossimi 6 anni**, un adeguato supporto che ne consenta un più rapido completamento. In sostanza, le citate imprese, già in parte avviate, seppur con quote minimali di finanziamento, o pronte per essere contrattualizzate, sono il risultato di anni di ricerca, sviluppo, sperimentazione, prove condotte dalla Forza Armata in sinergia con l'Industria. Questo sforzo, condotto nell'alveo di forza NEC, ha prodotto importanti risultati che permettono un vero e proprio salto tecnologico, consentendo all'Esercito di limare il *gap* capacitivo/generazionale accumulato negli anni. In aggiunta, evidenzio che molti di questi progetti hanno valenza interforze (C2, *cyber*, SAMP/T, CAMM-ER, VTLM 2, C/UAS, VTMM ORSO, BIT¹⁰, CBRN¹¹ e Forze Speciali) e quindi contribuiranno alla crescita complessiva del sistema Difesa.

In sintesi, l'obiettivo di colmare il *gap* attraverso l'avvio e il completamento dei citati programmi in tempi quanto più contratti, non potrà essere perseguito stante le risorse al momento prefigurate per l'Esercito che, nel prossimo quindicennio, non superano il 20% dell'intero *budget* della Difesa, a fronte del 34% ritenuto adeguato.

¹⁰ Brigata Informazioni Tattiche.

¹¹ Chimico, biologico, radiologico e nucleare.

Credo pertanto che sia giunto il momento di affermare che tali imprese possano e debbano essere concretizzate con idoneo sostegno finanziario e con immediatezza. Ciò potrebbe avvenire attraverso l'adozione di uno **specifico articolato di legge** con orizzonte di 6-10 anni attraverso un **veicolo finanziario pluriennale per gli investimenti della Difesa** orientato soprattutto a sostenere le impellenti esigenze dell'Esercito.

Considerazione assai importante è poi il fatto tutti i programmi prioritari dell'Esercito sono sviluppati e prodotti dall'Industria nazionale, con intuibili vantaggi per la crescita tecnologica del settore e notevoli benefici economici in termini di Prodotto Interno Lordo. Un finanziamento pluriennale strutturato per la Difesa e per l'Esercito ci consentirà anche di affrontare la sfida a livello europeo (PESCO, EDIDP)/multinazionale prevedendo l'avvio di programmi sviluppati sotto forma di collaborazioni internazionali nel settore delle nuove piattaforme cingolate per la fanteria pesante – ***Armored Infantry Fighting Vehicle*** – e del futuro ***Main Ground Combat System*** europeo.

Ma non ci fermiamo qui. L'Esercito è anche proiettato su un orizzonte di oltre 20 anni, con il *Future Operating Environment post 2035* e, mediante studi per integrare quelle capacità che fanno uso dell'Intelligenza Artificiale, dei sistemi Robotici e dei micro droni, prefigura il modello operativo degli scenari futuri. Un primo risultato di varie collaborazioni con l'Industria, Centri di Ricerca e l'Università è la

campagna di sperimentazione sui *Robotics and Autonomous Systems*, che sarà presentata il prossimo 29 ottobre in una esibizione presso la Scuola di Fanteria di Cesano. L'**Esercito** si pone pertanto quale importante **faro per l'innovazione**.

Infine, voglio evidenziare che la Forza Armata, nell'ambito del Piano Nazionale per la Resilienza e Ripresa (PNRR) del Governo italiano, ha fornito un contributo per le aree della digitalizzazione, del comando e controllo, della protezione delle reti informatiche dalla minaccia *cyber*, del supporto sanitario, delle capacità di risposta in caso di pubbliche calamità, della mobilità sostenibile e, infine, quella dell'adeguamento infrastrutturale-Caserme Verdi. Auspico fortemente che tali progettualità possano trovare rilevanza nella predisposizione del documento governativo.

**Contributo
Piano
Nazionale
per la
Ripresa e
Resilienza
(PNRR)**

Signor Presidente, Onorevoli deputati, dopo l'illustrazione delle 5 linee programmatiche, posso affermare che tutto ciò che è stato fatto e portato avanti in questi due anni e 8 mesi ha un unico comune denominatore: continuare a garantire e accrescere l'*output* operativo esprimibile dando alle nostre donne e ai nostri uomini maggiore protezione e sicurezza, addestrandoci al meglio, rendendo lo strumento più snello ed avanzato tecnologicamente, le nostre infrastrutture più moderne e più efficienti ed accrescendo il livello qualitativo e di motivazione del personale.

Conclusioni

In questo sforzo non siamo stati soli. Abbiamo avuto il supporto del Signor Ministro della Difesa e del Governo, del Parlamento, delle Commissioni Difesa e del Capo di Stato Maggiore della Difesa, che ringraziamo per l'attenzione che da sempre ci riservano e che, sono sicuro, ci dedicheranno anche in futuro.

È per questo che, con fiducia, auspico vivamente:

- per quanto riguarda il Personale, la rapida approvazione del modello di accesso alle carriere iniziali (VIFIT) ed una deroga alla legge 244 che ci consentirà di evitare il precoce invecchiamento e favorire, di conseguenza, il ringiovanimento e l'efficientamento dello strumento;
- per l'aspetto capacitivo, che venga garantito in maniera strutturata il giusto supporto finanziario dedicato al comparto terrestre, oppure, qualora ci si riferisca al più ampio ambito della Difesa, che venga garantita una particolare attenzione alla dimensione terrestre, soprattutto in questo momento in cui sussistono le condizioni per alimentare e accelerare la produzione di molte delle nuove progettualità che, come ho citato, garantiscono anche crescita a livello interforze e importanti ricadute per l'Industria e l'economia nazionale;
- per la parte infrastrutturale, riteniamo importantissimo il progetto Caserme Verdi, che è già partito e merita di essere supportato con vigore, per i prossimi 15-20 anni, unitamente alle iniziative urgenti di ristrutturazione degli alloggi destinati alle famiglie e di realizzazione di asili. Un processo che potrebbe sfruttare, oltre ai fondi del bilancio ordinario, altri fondi, dal momento che esso declina i principi della *green*

economy, del risparmio energetico, della tutela dell'ambiente e, in più, prevede il “co-uso” degli impianti anche da parte di altre istituzioni e della popolazione civile.

Concludo affermando che, in questo periodo storico caratterizzato da numerosi focolai di crisi nelle aree a noi limitrofe e dalle difficoltà dovute alla pandemia, l'Esercito è e resterà un solido pilastro per l'Italia intera.

Mi sia consentito, in questa circostanza, di rivolgere un pubblico ringraziamento agli Uomini e Donne dell'Esercito italiano. In essi è salda la consapevolezza del proprio ruolo, nei loro occhi si riflettono gli stessi valori di chi li ha preceduti, da Pietro Micca a Garibaldi; da Enrico Toti a Ciriaco De Mita, da Armando Diaz a Giuseppe Cordero di Montezemolo.

Oggi come allora, è vitale che i militari, fermi nel mantenere saldo il loro senso etico, continuino ad operare disponendo di moderni mezzi e sistemi per poter assolvere al meglio i loro compiti, con il fine ultimo della Difesa, della Sicurezza e del bene della collettività anche a rischio della propria vita.

Ringrazio nuovamente le Signorie Loro Onorevoli per l'attenzione dedicatami e rimango a disposizione per eventuali domande.